



L'editoriale è a cura dei membri dei Comitati Tecnici di Fieldbus & Networks e Automazione Oggi

UTILIZZATORI: L'UNIONE FA LA FORZA



A ottobre 2016, in continuità con l'esperienza di Clui Exera, è nato Clui AS (Club Utilizzatori Italiani di Automazione e Strumentazione), con sede presso il Polo Tecnologico Magona di Cecina (Livorno), dove dispone di attrezzature e laboratori per svolgere le proprie attività di test e valutazione. Nell'associazione possono convergere tutti i soggetti che usano e sviluppano (ma non producono) soluzioni di automazione e la relativa strumentazione in ambito industriale, siano essi aziende, università, istituti di ricerca o società di ingegneria. In altri Paesi europei già esistono organizzazioni simili, per esempio Exera (Francia), Namur (Germania), El (Regno Unito), WIB (Olanda), tutte federate nel Consorzio EWE, di cui anche Clui AS chiederà di fare parte. L'esistenza di una grande organizzazione di utilizzatori è di significativa importanza al fine di mettere a fuoco problematiche ricorrenti e diffuse negli impianti e di stimolare un utilizzo consapevole e proficuo delle tecnologie nel campo dell'automazione industriale, contesto foriero di importanti e rapidi trend di trasformazione e innovazione. Aziende che operano nei settori dell'industria di processo, della logistica, del manufacturing, dei servizi ecc., collaborano qui in modo attivo, insieme a prestigiose università, in un network creativo e virtuoso. Clui AS nasce infatti come soggetto dal profilo marcatamente operativo, attento ai concreti fabbisogni degli utilizzatori e si prefigge al contempo di mettere a disposizione dei soci adeguati strumenti, anche di tipo culturale, per l'arricchimento e l'affinamento delle competenze nella scelta e nel conseguente utilizzo delle tecnologie. Non si tratta quindi di un'organizzazione di rappresentanza, ma di uno strumento tecnico di supporto ad ampio raggio. In altre parole, l'attenzione si concentra sulle esigenze strategiche per le aziende associate, sia quando richiedano capacità di 'problem solving', sia quando riguardino l'innovazione tecnologica frequentemente richiesta dall'evoluzione del mercato dell'automazione. Quest'ultima fattispecie richiede, ovviamente, la collaborazione dei costruttori.

In tale contesto, le aziende aderenti dispongono di uno strumento per presentare ai costruttori le proprie esigenze, specialmente in relazione ai problemi riscontrati nell'uso dei sistemi e dei prodotti. Ciò con la forza della sinergia e, auspicabilmente, di una potenziata capacità di messa a fuoco dei vantaggi e delle criticità delle tecnologie utilizzate. A seconda della loro natura e durata le attività sono sviluppate da una Commissione Tecnica o da un Team di Progetto. Le prime hanno il compito di sviluppare progetti di lunga durata, anche multidisciplinari, mentre i secondi si occupano di attività finalizzate e di durata limitata nel tempo. Ciascun gruppo di lavoro si può avvalere, quando necessario, del contributo di università, istituti di ricerca e società di ingegneria; i soci possono poi chiedere in qualsiasi momento di chiudere progetti e di aprirne di nuovi.

Attualmente, i principali ambiti di intervento e di approfondimento considerati dall'associazione sono: sistemi di controllo, comunicazione industriale Ethernet based e wireless, sicurezza informatica, algoritmi per l'ottimizzazione dello sfruttamento delle falde idriche, il tutto nella cornice prospettica di Industry 4.0.

Evaldo Bartaloni